

# *Ecco perché mi chiamo Pianeta Nero Inchiostro*

In un pianeta **NERO**, così tanto **NERO** che sembrava essere ricoperto di inchiostro, vivevano degli strani alieni con tre bocche e tre occhi, che amavano cantare.

Questo pianeta, in realtà, si chiamava **RAINBOW** ma un giorno, non si sa per quale strano motivo, aveva perso i suoi meravigliosi colori.

Il territorio di **RAINBOW** era occupato da una foresta grande, folta e molto, molto particolare...

“Perché particolare?!”, vi starete chiedendo. Ebbene, ecco a voi la risposta: gli alberi, ogni giorno, producevano dozzine e dozzine di caramelle di tutti i tipi e di vari colori.

I tronchi e i rami degli alberi erano bastoncini di liquirizia, mentre le loro chiome erano soffici batuffoli di zucchero filato.

Le strade erano lastricate di marshmallow, tra le abitazioni scorreva un fiume di acqua cristallina, color anice e, posizionate ai quattro angoli della foresta c'erano delle fontane da cui sgorgavano bibite zuccherate.

Le nuvole erano di zucchero filato, la grandine era granita all'anice e, al posto dell'acqua o dei fiocchi di neve, dal cielo scendevano caramelle.

Ah, dimenticavo...vi starete chiedendo chi vi sta raccontando questa storia!

Ecco, mi presento, sono il **PIANETA NERO INCHIOSTRO**.

Un tempo ero **RAINBOW** ma dal giorno in cui un vortice di rifiuti mi ha raggiunto tutti mi chiamano così. Ora voglio raccontarvi la mia storia.

Ma un pianeta può scrivere?! Starete esclamando. Ebbene sì, ogni pianeta ha un'anima e, alcune volte, ha bisogno di esprimere le proprie emozioni, proprio come gli esseri umani.

Ora, però, non perdiamo tempo con le presentazioni, perché devo raccontarvi la storia di **TRIO**.

**RAINBOW** era abitato dal popolo dei **TRIS** e, tra questi **TRECENTOTRENTATRÈ TRIS**, c'era **TRIO**.



**TRIO** era diverso dagli altri **TRIS**: tutti gli abitanti del pianeta, infatti, erano **neri** o **grigi**, mentre **TRIO** era **azzurro**.

Questo alieno, infatti, a differenza degli altri, che erano persone comuni, aveva origini nobili, poiché era nata dall'unione della Regina del Pianeta Cristallino e del Re dei **TRIS** che viveva al centro della foresta, nel grande castello di biscotti.

Su **RAINBOW** non c'erano né computer né televisioni, perciò, per trascorrere in modo piacevole il tempo libero, i **TRIS** assistevano ai concerti di **TRIO**, che, grazie alle sue tre bocche, era riuscita a comporre dei brani corali.

Vedendo che il pianeta diventava sempre più nero, però, un giorno **TRIO** smise di cantare; a questo punto, i suoi concittadini decisero di lasciarla partire alla ricerca di una soluzione: l'impresa era veramente difficile da realizzare, ma la giovane aliena era molto coraggiosa.

**TRIO**, però, era anche pasticciona e sbadata; per questo la sua amica **CIAMBELLA**, sapendo che sarebbe sicuramente precipitata con la sua astronave (come sempre!) si offrì di accompagnarla: le due partirono alla ricerca dei **COLORI SCOMPARSI!**



Per dare una svolta epica alla loro avventura **TRIO** e **CIAMBELLA** iniziarono a fare il conto alla rovescia: <<3, 2, 1... FSHOOM!!!>>, fu un rumore così forte che rimbombò producendo un fortissimo eco, che venne sentito da tutti i **TRIS**.

Proprio come temeva **CIAMBELLA**, **TRIO** aveva perso il controllo della navicella spaziale e...erano precipitate in una discarica!

Ora, però, lascio la parola a **TRIO**, la protagonista dell'avventura.



La discarica era grande, molto grande, sporca e puzzolente.

La nebbia mi ostacolava la vista e dopo essere atterrata sul **PIANETA DISCARICA** non riuscivo più a decollare.

Il Pianeta era così sporco che quando cominciai ad alzarmi dalla superficie riatterrai perché alcuni rifiuti erano entrati nel motore.

Il problema era che si estendeva all'inverosimile.

In quel momento stavo quasi per rassegnarmi: il Pianeta sarebbe rimasto così; ormai la mia terra era circondata da una discarica fluttuante. quando finalmente, con l'aiuto di **CIAMBELLA**, fui in grado di decollare, mi trovai davanti ad altri rifiuti e, in mezzo, indovinate cosa c'era?! Una macchina spazzatura! BOUM! BUOM! BOUM!!!

Non riuscivo a capire come fare a spegnerla e quindi pensai che avrei dovuto distruggerla.

Ma anche questo non era semplice.

La macchina era troppo grande per la mia navicella, puzzava ed era nera, ma talmente nera che non era nemmeno possibile distinguerla nello spazio, quindi l'unica soluzione era aggirarla. Cercai di passare inosservata, ma quella macchina era capace di inghiottire qualsiasi cosa, non solo la spazzatura.

Si accorse che stavo per sfuggirle e, quindi, con uno scatto improvviso, mi prese talmente forte che non riuscii più a liberarmi.

Mi avvicinai e venni sotterrata dalla spazzatura sparata come dei proiettili da quel cannone: SPLORCH!

<<Ma che cos'è? Non vedo niente! PANICOOOOOOO!>>, gridai.

Quando mi liberai dalla spazzatura mi resi conto di trovarmi nel motore del macchinario: CRASH, SBAM! BOUM!: <<Ma... \*\* SNIFF... SNIFF... \*\* questo mare puzza!!>>, esclamai.

In quel momento mi venne in mente che nel mio bagagliaio tenevo degli alberelli profumati perché non amavo i cattivi odori.

A quel punto li presi e li lanciai sulla spazzatura sperando di poter risolvere il problema, ma purtroppo... niente, assolutamente niente, non accadde nulla.

Ero totalmente in panico, quando ...

<<Tadaaaaaa!>> urlò una voce, <<Sono **SCORPIO** e faccio parte del popolo dei **PUZZY!**>>

<<Io puzzo?! Ma come ti permetti?! Se mai sei tu quello che puzza!>>, dissi con sicurezza.

<<No, io appartengo al popolo dei **PUZZY!**>>, spiegò Scorpio.

<<Ah, meno male!>>, risposi, <<Comunque piacere, io sono **TRIO**, Tutti i miei abitanti stanno morendo perché la nostra terra è sommersa dalla spazzatura, il cielo è tutto nero, l'acqua non è potabile e le piante non producono più le caramelle, perciò io e i miei amici stiamo rischiando di morire di fame.

Sinceramente... solo ora ho scoperto da dove proviene tutto questo inquinamento: da qui! Sono in missione per sbarazzarmi dalla spazzatura e rendere il mio pianeta il più colorato della galassia, da far invidia a tutti! Purtroppo non credo che con tutti i rifiuti che vi divertite a spargere si potrà riuscire nell'operazione, non vedi quante navicelle sono incastrate in questo pattume?! Quindi, ti prego, ferma la macchina e con la mia pinza meccanica sposteremo i rifiuti necessari per liberare le altre navicelle, al resto ci penseremo dopo! Che ne dici?>>.

<<UHM, fammici pensare un attimo... va bene, dimmi cosa posso fare e ti aiuterò!>>, rispose **SCORPIO**.

Solo in quel momento mi accorsi che **CIAMBELLA** era scomparsa!! La chiamai più volte, la cercai ovunque e poi, finalmente, la trovai... stava parlando con un mucchio di rifiuti a una

decina di metri da me.

<<Ma ti rendi conto che non c'è tempo da perdere?!>> sbraitai.

<<Non sto perdendo tempo>>, rispose **CIAMBELLA**, <<mi sto facendo spiegare quali particolari tecniche di smaltimento dei rifiuti utilizzano i VERI astronauti, non i DILETTANTI come te>>, continuò.

Non avevo né tempo né voglia di litigare, per questo raggiunsi un angolo della discarica e, triste e preoccupata, iniziai a cercare una soluzione.

<<Devi sapere>>, stava dicendo **PUZZY**, rivolgendosi a **CIAMBELLA**, <<che la ricercatrice americana Kristin Gatesha ha inventato un enorme pallone d'oro che, gonfiato con del gas, viene agganciato al rifiuto spaziale per attirarlo verso la Terra, grazie alla forza di gravità e, così, disintegrarlo. Sono già stati progettati, inoltre, anche un robot con delle braccia meccaniche e una rete che, lanciata nello spazio, è in grado di catturare i rifiuti...>>.

<<Io ho sentito dire anche>>, rispose **CIAMBELLA**, <<che gli astronauti sono in grado di trasformare i rifiuti spaziali in metano... forse potremmo fare così anche noi per far funzionare le nostre navicelle spaziali!>>.

Stavo ascoltando distrattamente e da lontano il dialogo tra **PUZZY** e **CIAMBELLA** quando, improvvisamente, vidi **BIGWIN**.

<<B...**BIGWIN**?!>>, balbettai, <<che cosa ci fai qui?!>>.

<<In realtà non sono solo...>>, rispose **BIGWIN**.



Mi voltai e vidi una moltitudine di alieni: tutti i **TRIS**, **CICLOPE**, **FOOTY** e **VOLCANO** erano qui per me, per **CIAMBELLA**, e per il nostro **PIANETA**. Non erano venuti solo i miei concittadini (**I TRIS**), ma anche gli abitanti dei pianeti vicini.

Sapevo che i nostri amici non ci avrebbero lasciati soli ma vederli arrivare tutti insieme, così, all'improvviso, mi fece commuovere.

Prima di proseguire con la storia devo assolutamente presentarvi i miei concittadini.

I **TRIS** sono identici a me ma hanno un piccolo difetto: sono stonati! Proprio per questo non hanno mai voluto collaborare con me ma, per fortuna, avendo tre bocche, io sono in grado di fare dei concerti da solo.

**BIGWIN** è un gigante buono ma ha sempre troppa paura di sbagliare; è il migliore amico di **CICLOPE** e i **TRIS** si sono sempre chiesti come possano andare d'accordo quei due, visto che sono così diversi tra loro: **CICLOPE**, infatti, è invadente e sbruffone. Chi non si ferma alle apparenze sa, però, che dietro ai comportamenti di questo "mostriciattolo verde" (è il modo affettuoso in cui lo chiamo io) si nasconde un carattere molto insicuro e fragile.



**FOOTY**, invece, è il migliore amico di **VOLCANO**: anche loro due sono molto diversi tra loro ma si completano a vicenda. **FOOTY**, infatti, è furbo e forzuto ma il suo carattere schivo e timido e la sua paura di essere giudicato dagli altri a causa del proprio aspetto fisico gli impediscono di essere il protagonista di numerose avventure; **VOLCANO**, al contrario, vorrebbe sempre essere il protagonista e ama l'avventura ma è molto impreciso: senza **VOLCANO**, **FOOTY** non avrebbe mai trovato il coraggio di partecipare a questa missione per salvare il pianeta e, allo stesso tempo, **VOLCANO** non sarebbe mai riuscito a portare a termine il suo progetto senza la forza fisica dell'amico.



**VOLCANO** mi illustrò il piano: grazie ai suoi muscoli **FOOTY** avrebbe sollevato un centinaio di pezzi di navicelle spaziali precipitate nella spazzatura e poi le avrebbe date ai **TRIS**, che aveva già incaricato di costruire un'aspirapolvere spaziale.



Prima di poter procedere ad aspirare i rifiuti, però, si dovevano liberare le navicelle intrappolate tra i rifiuti spaziali. Era necessario l'intervento di **SCORPIO**, abile scavatore, ma egli, abituato a scavare nella sabbia (questo era il suo compito sul pianeta in cui viveva: Scorpius) non ne voleva sapere di venire a contatto con quel mucchio di rifiuti puzzolenti.

Dopo alcune ore di discussione, però... **SCORPIO** acconsentì intenerito dalle mie parole. Tutti lo ringraziammo e insieme iniziammo, pian piano, a liberare tutte le navicelle.

Nel frattempo **FOOTY** (chiamato anche "Blupiedino" per la sua grande abilità nel tirare calci) era riuscito a schiacciare con le sue grosse zampe, e con l'aiuto **BIGWIN**, tutti i rifiuti per renderli più compatti e facilmente aspirabili. **CICLOPE**, che era un esperto di colori, dal momento che aveva deciso di tingere di verde la sua pelle rosa shocking dopo essersi innamorato di una rana e, in seguito, di una coccodrillina, aveva progettato e realizzato una pistola congelatrice-colorante: capace, cioè, di congelare i rifiuti trasformandoli in muri di abitazioni e, allo stesso tempo, di colorarli.

Ora era tutto pronto ma... mancavano le vernici colorate per far rinascere definitivamente **RAINBOW**.

Ripartimmo insieme con destinazione: "Pianeta Market" sperando con tutte le nostre forze di trovare le tinte spaziali dei colori dell'arcobaleno. Il viaggio fu abbastanza tranquillo se non fosse che **SCORPIO** mangiò tutte le scorte di cibo: CRUNCH, CRUNCH ... GNAM, GNAM>>. Eccomi qui, sono di nuovo il **PIANETA NERO INCHIOSTRO**: dopo avervi raccontato le mie disavventure voglio illustrarvi il lieto fine di questa storia. I rifiuti erano stati smaltiti, ma ora era necessario fare la cosa più importante: colorarmi di nuovo perchè, dopo essere stato ripulito, non era più **nero** ma completamente **bianco**.

**TRIO** e i suoi amici decisero di smontare la macchina spara-spazzatura e di inserire nei tubi utilizzati per il lancio dei rifiuti dei barattoli di vernice; presero, poi, le lattine delle varie bibite che, dopo aver raccolto, avevano gettato nel cestino (rispettando rigorosamente la raccolta differenziata), le incollarono alle navicelle e, alzandosi in volo, lasciarono colare le vernici sul pianeta, mentre la macchina continuava a spruzzare altri colori.

Il ruolo di protagonista, questa volta, è stato assunto da **VOLCANO**: quell'alieno-pipistrello, infatti, stanco di svolazzare sempre a vuoto su un pianeta in cui non c'è nulla, tranne i vulcani, ha deciso di trovare un nuovo lavoro... fa il taxista spaziale: chiunque debba spostarsi può salire a bordo e lui vi porterà ovunque vogliate. In questo momento, per esempio, sta trasportando **TRIO** (quella sbadata non è ancora riuscita a

ricomporre la sua navicella dopo essere precipitata tra i rifiuti) in modo che possa collaborare anche lei alla colorazione del Pianeta.

Tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto degli abitanti di tutti i pianeti vicini (**Cristallino**, **Blu**, **Verde**, **Grigio**, **Argento** e **Rosso**): ognuno di loro, infatti, fornì un po' di vernice colorata, trasportandola, con le navicelle, sul PIANETA MARKET, in modo che i nostri eroi non dovessero recarsi su tutti i pianeti, affrontando pericoli e difficoltà, alla ricerca delle vernici colorate.

Ora, cari lettori, vi saluto e lascio la parola a **SCORPIO**, che deve dirvi qualcosa di molto importante: quando **TRIO** mi ha proposto di scavare tra i rifiuti non ho accettato subito, perché avevo paura. Ho finto di non volermi sporcare con i rifiuti ma, in realtà, temevo di non essere in grado di portare a termine l'impresa, e invece ci siamo riusciti.

Ce l'abbiamo fatta perché abbiamo collaborato tutti insieme, uniti, e ciascuno di noi è riuscito a mettere da parte i propri limiti: **BIGWIN** ora ha più fiducia in se stesso; **FOOTY** ha capito che i suoi piedi giganti non sono un difetto, ma un pregio; quello sbruffone di **CICLOPE** ha imparato ad accettare le idee altrui e a mettersi in gioco, mentre **VOLCANO** ha capito che mettersi al servizio degli altri è la cosa più bella che si possa fare.

Noi TRIS, nel frattempo, abbiamo continuato e continuiamo a lavorare per il nostro Pianeta... oltre a preparare le caramelle, infatti, dobbiamo anche costruire case, scuole, ospedali, negozi, insomma, servizi di ogni tipo, con la plastica riciclata!

Stiamo eseguendo rigorosamente la raccolta differenziata e non lanciamo più alcun detrito nello spazio.

I nostri amici sono tornati dalle proprie famiglie, sui loro rispettivi pianeti, ma vengono spesso a trovarci.

Questa è la nostra storia, questa è la storia di un gruppo di giovani alieni che hanno imparato a collaborare tra loro. Abbiamo vinto la nostra battaglia per salvare **RAINBOW** e lo abbiamo fatto tutti insieme, nessuno escluso, mettendo ciascuno a servizio degli altri tutte le proprie qualità e capacità. Noi siamo... ALIENI DI CLASSE!

E ora, cari lettori, vi devo salutare perché oggi è il grande giorno: **TRIO** e **SCORPIO** si sposano!

*Classe 1^A*